

Rai, contro Foa ricorsi al Tar e diffide

GIOVANNA VITALE, ROMA

Ci proveranno sino all'ultimo, le opposizioni, a bloccare l'elezione di Marcello Foa alla presidenza della Rai. Arrivando a ipotizzare un ricorso urgente al Tar, da depositare stamattina stessa, per sospendere il voto previsto in Vigilanza alle 19, dopo l'audizione del giornalista sveranista.

Uno sforzo vano. Neppure la diffida dell'Usigrai inviata ieri ai presidenti delle Camere ha sortito alcun effetto. «Occorre evitare che la Rai finisca in un pantano di contenziosi legali che ne metterebbero a rischio l'operatività», è l'altolà lanciato dal sindacato dei giornalisti di Viale Mazzini. Che ha allegato il parere legale dello studio Principato con le «ragioni di illegittimità della riproposizione» di Foa e il precedente del 2005, quando la Vigilanza «considerò all'unanimità decaduto da consigliere di amministrazione il candidato a presidente bocciato dalla Commissione». Esat-

tamente quanto accaduto all'ex inviato del *Giornale* in agosto. Foa, dunque – almeno questa è la tesi – rischierebbe la permanenza in cda, non solo alla sua guida.

Una teoria suggestiva ma controversa. «Ho molti dubbi che si possa bloccare quello che senz'altro è uno strappo istituzionale», spiega infatti l'avvocato Gianluigi Pellegrino. «Non sono convinto che si possa impugnare davanti al Tar una delibera del cda Rai, che è una società di diritto di privato. E a maggior ragione sottoporre alla decisione del giudice ordinario un voto della Commissione di Vigilanza, che è un organismo parlamentare di rilievo costituzionale».

Dubbi che la maggioranza gial-

Oggi la Vigilanza rivota il presidente. L'Usigrai scrive ai presidenti di Camera e Senato

lo-verde, ormai tinta dell'azzurro forzista, è comunque determinata a ignorare pur di portare Foa sulla tolda della tv pubblica. Passaggio necessario per procedere alle nomine. Che però sarà complicato effettuare già stasera, nonostante la programmata convocazione del cda. Restano ancora da risolvere gli ultimi nodi. Specie sulla direzione del Tg1, dove è in corso un derby tutto grillino fra Alberto Mattano e Franco Di Mare. Al Tg2 (la cui redazione teme l'arrivo del salviniiano Sangiuliano e perciò ieri in assemblea ha chiesto la promozione di un interno) dovrebbe sbarcare il quirinalista Luciano Ghelfi, ma avrebbe chance anche Giuseppe Carboni. Al Tg3 è attesa la conferma di Luca Mazzà.

Per la Prima rete in pole c'è Marcello Ciannamea. Per la Seconda Maria Pia Ammirati (l'ipotesi Frecero, che comunque avrà un ruolo di peso, è tramontata). Alla Terza dovrebbe restare Stefano Coletta.